

L'ex vicesindaco e attuale senatore Pd auspica un'alleanza civica in cista delle lezioni del 2021

Rampì chiama Vimercate

«Accordo con i 5 stelle impossibile Non sono il candidato ideale, ma...»

VIMERCATE (tlo) Dalla Capitale non ha mai perso di vista la sua Vimercate. Ha seguito la clamorosa sconfitta del centrosinistra nel 2016, il travaglio e le divisioni interne. E ora **Roberto Rampì**, ex vicesindaco e attuale senatore del Partito democratico, è pronto a mettere a disposizione la sua esperienza nel tentativo di riconquistare la città nel 2021. A lui abbiamo chiesto di scattare una fotografia della città e di delineare

«Improprio un accordo con i 5 Stelle. In questi anni la città si è fermata. Serve una proposta nuova che coinvolga la società civile. Ci sono tante persone valide»

lo scenario futuro.

Quale giudizio dà di questi 4 anni di amministrazione 5 Stelle?

Un giudizio negativo. La città è preoccupantemente ferma. In passato, anche con amministrazioni di colori differenti, Vimercate si era sempre distinta per essere all'avanguardia, un punto di riferimento per il territorio e non solo. Penso al lavoro fatto con il Sistema bibliotecario, Offerta sociale. Tutto questo si è perso. E molto poco è stato fatto sul fronte delle politiche ambientali ed energetiche, cavalli di battaglia del Movimento 5 Stelle ma rimasti solo sulla carta. Promesse probabilmente decise per il risultato elettorale del 2016. Nulla da segnalare anche per quanto riguarda il futuro dell'area ex Ibm, per Vil-

Roberto Rampì, ex vicesindaco di Vimercate. E' stato deputato e ora è senatore del Partito democratico

la Sottocasa. E anche il progetto della piscina è fermo al palo. Molto poco anche per le politiche culturali. Non basta organizzare eventi, anche di un certo livello, che però coinvolgono poche persone e lasciano poco alla città.

Quindi a Vimercate è impossibile un'alleanza con i 5 Stelle?

Resto convinto della scelta di governo che appoggio. A Vimercate, invece, non ci sono le condizioni. I 5Stelle nel 2016 vinsero con il 19% dei consensi grazie all'appoggio delle destre al ballottaggio. E già questo basterebbe. Inoltre, in questi anni non c'è mai stata alcuna apertura e volontà di confronto da parte loro.

E' possibile ricompattare il centrosinistra? Su quali temi? Con quali confini invalicabili?

Non c'è mai stata una vera spaccatura. Il livello di condivisione sui temi che contano è sempre stato molto alto. Penso in particolare al tema dello sviluppo della città, che passa da sostenibilità, lavoro e sociale. Insomma, il concetto di città solidale attorno al quale il centrosinistra è unito. Certo, non basta la proposta del 2016. L'obiettivo deve essere quello di andare oltre i partiti, con i partiti. Lavorare per una grande alleanza civica con forze nuove, intercettando anche i tanti cittadini che magari da tempo non votano più e i tanti delusi dai 5Stelle. Questi sono i confini di un'alleanza che, all'interno di certi valori, deve pensare prima di tutto alle proposte e alle persone. Ad oggi ho in mente almeno 12 figure, molte delle quali alla prima esperienza, che sarebbero in



grado di amministrare questa città grazie alla loro passione e alle loro competenze.

E' ipotizzabile un'alleanza allargata a Italia Viva, quindi anche a Cagliani, in passato sempre all'opposizione delle amministrazioni di centrosinistra e protagonista anche di scontri

personali molto duri?

Mi par di capire che Cagliani si sia ricreduto rispetto a posizioni del passato. Vedremo se ci saranno le condizioni per confrontarsi con serenità.

E' ipotizzabile lo scenario di un Pd che si presenti da solo alle elezioni?

Lo escludo, non avrebbe

senso e sarebbe in contraddizione con la proposta civica di cui ho appena parlato.

Quali sono gli errori da non commettere rispetto a 4 anni fa?

Come ho già avuto modo di dire altre volte, quattro anni fa su Vimercate si è scatenata la tempesta perfetta. Probabil-

mente era già scritto che finisse in quel modo. Credo però che abbiano influito anche alcune divisioni interne al centrosinistra e alcuni personalismi. E, aggiungerei, una sottovalutazione dell'avversario. Errori, soprattutto quest'ultimo, che non dovremo più commettere, avendo ben presente che l'avversario vero per le prossime elezioni sarà il centrodestra e soprattutto la Lega.

Qual è l'identikit del can-

«Centrosinistra unito attorno al concetto di città solidale. Alleanza con Cagliani? Mi par di capire che si sia ricreduto rispetto a molte sue posizioni del passato»

didato sindaco del centrosinistra? Nella rosa di nomi c'è anche il suo?

Il candidato dovrà avere un profilo civico, che vada oltre i partiti. Non credo di incarnare questa figura per il mio passato e il mio presente. Sto facendo altro e vorrei continuare a farlo. Se però mi chiedessero una disponibilità non direi no a priori. Credo che l'esperienza di amministratore locale sia la più faticosa ma anche la più bella che si possa fare.

L'era 5Stelle è finita?

L'era 5 Stelle è finita. Credo però che una figura come quella di Sartini abbia una sua rete che va oltre il Movimento. E credo anche che non tutta l'esperienza 5 Stelle sia da buttare. Anche io sono curioso di capire cosa accadrà.

Lorenzo Teruzzi